

possibilità di fenomeni terroristici. Per fronteggiare la quale, con decreto 14 febbraio 2003 del Presidente del Consiglio dei ministri, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della legge della legge 24 febbraio 1992 n. 225, lo stato di emergenza nei territori sedi di centrali nucleari e nei siti di stoccaggio di Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte.

Per l'attuazione degli interventi il Presidente del Consiglio, con propria ordinanza, ha nominato Commissario delegato alla messa in sicurezza dei materiali nucleari, il Presidente della Sogin, individuando la medesima società quale soggetto attuatore delle attività per l'emergenza e struttura di supporto per gli interventi commissariali. All'amministratore delegato sono stati attribuiti compiti di esecuzione di tutte le attività del Commissario.

Ne è derivato un complesso intreccio istituzionale i cui risvolti si riscontrano in primo luogo sul piano della corretta quantificazione degli oneri da sostenere per le attività proprie dell'emergenza. I relativi costi sono a tutt'oggi privi di copertura finanziaria, né può valere, in alternativa, la soluzione di anticipazioni da parte di Sogin, contabilizzate nel conto economico fra i crediti della società; meccanismo, questo che ha fra l'altro consentito sin qui di finanziare parte di tali oneri con i riS.p.A.rmi ottenuti dallo slittamento di attività riferite alla gestione ordinaria.

In secondo luogo, va notato come l'intreccio istituzionale, conseguente il rapporto di dipendenza strumentale nei confronti della società, abbia determinato incertezza sulla riferibilità di taluni atti gestionali con riguardo al sistema delle competenze.

Ciò detto, considerazione meritano poi gli aspetti relativi alle attività contrattuali e alla gestione del personale della società. I primi, riguardano la

disciplina contrattuale adottata in ambito Sogin, i cui regolamenti e capitolati applicano i principi vigenti per i "settori esclusi", nel cui ambito resta peraltro problematica la coerente inclusione di attività finalizzate, per missione istituzionale, alla protezione dai rischi di contaminazione nucleare. Il che comporta l'esigenza da parte della società di un attento ripensamento ai fini della corretta individuazione, sulla base dei principi comunitari e nazionali, della disciplina contrattuale applicabile in materia di lavori, servizi e forniture.

Perplessità destano poi gli effetti economici prodotti in Sogin dal contratto nazionale 2001-2003 ove all'incremento stipendiale per i dipendenti di oltre il 4% [includere le una tantum], superiore in media al tasso programmato di inflazione, non vi ha corrisposto adeguata copertura finanziaria nei bilanci approvati.

L'analisi dello stato patrimoniale 2002, a raffronto con i due anni precedenti, mostra una flessione nell'attivo [-68,55 mln di euro] riferita al consistente decremento delle immobilizzazioni, dovuto in larga misura al fisiologico, progressivo esaurirsi del credito verso la Cassa Conguaglio del settore elettrico [CCSE], conseguente al rimborso degli oneri nucleari relativi alle attività di *decommissioning* e di chiusura del ciclo del combustibile [-126,48 mln di euro]. A compensare tale decremento patrimoniale hanno positivamente contribuito, nell'ambito delle immobilizzazioni, tanto le immateriali che le materiali, mentre è soprattutto ad alcune voci dell'attivo circolante che è dovuto il miglioramento nel risultato complessivo; fra cui, in particolare, investimenti in titoli [pronti contro termine e sottoscrizione di deposito assicurativo: + 71,29 mln di euro] e operazioni di deposito vincolato [+ 249,38 mln di euro].

Quanto al passivo patrimoniale, la flessione totale è pari a quanto registrato in attivo [- 68,55 euro]. Vi contribuisce per - 69,81 euro il residuo valore dei

fondi nucleari in ragione degli acconti che misurano l'entità economica delle attività svolte e che, nella relativa flessione, confermano peraltro lo slittamento delle attività programmate; vi influiscono altresì i "fondi per rischi e oneri" per – 2,74 milioni di euro, nella cui voce è inclusa una appostazione per "fondo oneri rinnovo c.c.l." la quale, nell'importo di € 58.482, risulta sottostimato rispetto alle previsioni di crescita del costo del personale come effetto dei rinnovi contrattuali.

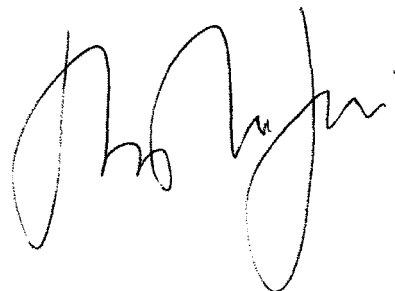
A riguardo del conto economico, va sottolineato che l'attività pluriennale che la Sogin svolge per *decommissioning* e chiusura del ciclo del combustibile va considerata come unica commessa a lungo termine i cui ricavi sono da contabilizzare con i criteri relativi ai "lavori in corso di ordinazione", e in base alla c.d. "percentuale di completamento".

Il valore della produzione nucleare [39.643,46 mln di euro] misura perciò i costi delle attività effettivamente eseguite, rettificati per tener conto, sia dei minori oneri rispetto a quanto riconosciuto, sia specialmente dell'ammontare dei proventi netti rinvenienti dagli investimenti finanziari netti, vincolati alla commessa nucleare [31.274,33 mln di euro].

A comporre il valore della produzione concorre la voce "*variazione dei lavori in corso per attività nucleari*" [9.205,98 mln di euro] ove sono riportati peraltro, oltre i corrispettivi dovuti in base a percentuali di avanzamento di attività non interamente completate, anche quelli per maggiori costi rispetto a quanto previsto e assentito dalla Autorità, con riguardo ai quali la previsione di successivo riconoscimento va valutata con estrema cautela se riferita ad attività non costituenti "imprevisti", solo per le quali esiste riserva di scrutinio a consuntivo [Autorità, Del. 71/2002].

Quanto ai costi della produzione, l'anno 2002 espone un incremento pari a 16,73 milioni di euro. La differenza fra valore e costi della produzione mostra lo scarto negativo di - 29,43 milioni di euro, compensato dai proventi finanziari.

Fra i maggiori incrementi di costo, registrati nell'anno, si segnala la voce "consulenze" che, da euro 1.673.917 del 2000, passa a € 6.923.090, aumento questo assai elevato, cui vanno aggiunti i compensi annui corrisposti ai sei consulenti nominati in un Comitato tecnico scientifico. Altrettanto va notato per spese legali e professionali che passano da € 309.964 del 2000 a € 1.665.103 del 2002.

A handwritten signature in black ink, consisting of several large, fluid loops and curves, positioned in the lower right quadrant of the page.

**SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI**

**ESERCIZIO 2000**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DELEGATO

PAGINA BIANCA

## Nota dell'Amministratore Delegato

Il Bilancio 2000 è particolarmente significativo per Sogin in quanto è il primo che copre un intero esercizio di 12 mesi, dopo l'avvio operativo della Società avvenuto il 1° novembre 1999 con il conferimento del ramo di azienda Enel. Esso inoltre è stato approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione chiamato dall'Azionista a guidare la Società nel prossimo triennio, dopo il trasferimento delle azioni Sogin al Ministero del Tesoro.

Nel corso dell'anno il quadro normativo di riferimento per Sogin si è andato completando secondo le previsioni del Decreto Bersani. In particolare, con il Decreto Letta-Amato del 26 gennaio 2000 sono stati individuati gli oneri nucleari compresi tra quelli generali di sistema da coprire attraverso l'apposita componente della tariffa elettrica.

Sogin ha quindi presentato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la stima dei costi dell'intero programma di *decommissioning*, che prevede il completamento di tutte le attività entro il 2020, con una significativa anticipazione dei tempi rispetto al progetto di smantellamento differito in precedenza adottato dall'Enel.

L'esame della documentazione da parte dell'Autorità per l'energia è tuttora in corso e di conseguenza la rideterminazione degli oneri nucleari, attesa per il 31 dicembre 2000, è stata rinviata al 31 dicembre 2001: solo a fine anno quindi risulterà completato il quadro di riferimento economico in cui si inserisce il programma delle attività Sogin.

Tale rinvio - motivato dalla complessità dei dettagliati programmi esposti - non ha peraltro conseguenze sui conti di Sogin in relazione alla copertura economica garantita dalla disponibilità di risorse acquisite all'atto del conferimento del ramo di azienda Enel, dai relativi proventi finanziari e dalla erogazione già in corso dell'aliquota della tariffa elettrica, provvisoriamente fissata in 0,6 lire/kWh.

Quanto sopra trova conferma nei dati a consuntivo relativi alle attività svolte da Sogin nel corso dell'anno 2000, dettagliatamente descritte nella Relazione sulla gestione unitamente ai relativi dati economici, patrimoniali e finanziari.

La gestione economica della commessa nucleare si chiude in pareggio, anche se la specificità della impostazione di Bilancio Sogin dà luogo ad un risultato operativo solo formalmente negativo come

ampiamente chiarito nella Relazione.

Sul piano operativo va registrato l'avanzamento delle attività di *decommissioning* su tutti e quattro gli impianti secondo i programmi. Particolarmente significativi appaiono l'ottenimento dal MICA del decreto autorizzativo per l'effettuazione delle prime attività di *decommissioning* a Caorso; l'avvio, d'intesa con la Regione Piemonte, delle procedure di VIA per un deposito provvisorio di stoccaggio del combustibile di Trino; la firma con BNFL del contratto di trasporto all'impianto di riprocessamento di 53 tonnellate di combustibile del Garigliano; il completamento della supercompattazione dei rifiuti radioattivi pregressi a Latina.

Nel dicembre dello scorso anno è stato infine costituito il Consorzio SICN con Enea e FN, che dovrà occuparsi dello smantellamento degli impianti relativi al ciclo del combustibile di proprietà di queste ultime, usufruendo dello stesso meccanismo di finanziamento previsto per Sogin attraverso la tariffa elettrica.

In questa fase di cambiamento di strategia l'impegno maggiore è tuttavia costituito dalla progettazione dei futuri interventi richiesti dai programmi accelerati.

In questo contesto mi preme sottolineare l'importanza di alcuni accordi di collaborazione e di sviluppo tecnologico stabiliti con partner internazionali di prestigio, che si costituiscono come premessa per lo svolgimento della missione con la massima professionalità ed efficienza. Tali accordi sono stati concepiti non solo al fine di assicurare a Sogin le più qualificate competenze per svolgere la progettazione di massima dello smantellamento dei propri impianti, ma anche per stabilire un rapporto di partnership che consenta lo sviluppo congiunto di prodotti, di ingegneria e tecnologici, da offrire sul mercato terzo. In tal modo saranno qualificate e valorizzate al meglio le competenze di Sogin e i prodotti tecnologici già sviluppati dalla società o che saranno sviluppati con i partner nel corso delle attività sugli impianti nucleari italiani.

Le attività di servizi per terzi, previste dalla missione aziendale, sono state e continueranno a essere svolte in modo da non perturbare il corretto procedere delle attività di smantellamento, cui possono offrire viceversa contributi significativi in termini di arricchimento di capacità professionali e osmosi continua di conoscenze e compe-

tenze. La capacità di operare in un regime di competitività sui mercati costituirà inoltre ulteriore garanzia per il completamento della missione principale con un elevato grado di efficienza.

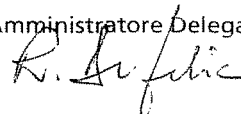
La vendita di servizi per terzi ha registrato un significativo sviluppo nell'anno 2000, a conferma e garanzia delle competenze presenti nell'Azienda e della sua capacità di essere efficiente e competitiva.

L'accelerazione dei programmi ha richiesto a tutti un impegno e un coinvolgimento, grazie al quale è stato possibile l'avvio della società nella giusta direzione. Si tratta ora di consolidare questo processo, tenendo conto della specificità del progetto di smartellamento che, per l'alto contenuto tecnologico, gli aspetti multidisciplinari e l'elevata durata richiede l'integrazione di elevate capacità gestionali e la piena valorizzazione dell'esperienza acquisita durante l'esercizio degli impianti.

I risultati di questo periodo d'avvio della vita aziendale mi consentono di esprimere la convinzione che Sogin, dotata di competenze specialistiche di sicuro livello e delle risorse economiche necessarie, è in grado di offrire le migliori garanzie per il compimento della propria missione nel rispetto degli interessi dell'Azionista, dei lavoratori e delle popolazioni interessate.

Roma, 22 maggio 2001

Raffaello De Felice  
Amministratore Delegato



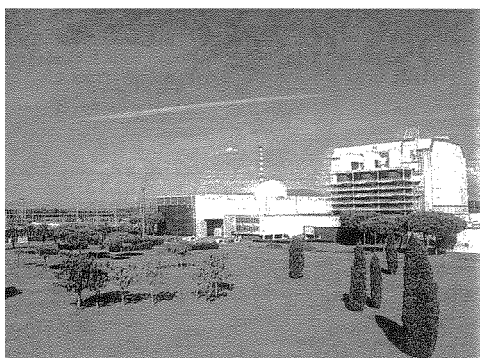
## QUADRO GENERALE

### Premessa

La Sogin ha il compito prevalente di portare a chiusura il programma elettronucleare in Italia ed è stata costituita a questo scopo il 31 maggio 1999, in base a quanto disposto dal D.Lgs. 79/99 sul riassetto del mercato elettrico.

L'effettivo esercizio della Società è iniziato con il conferimento del ramo nucleare dell'Enel a decorrere dal 1° novembre 1999.

Tale conferimento è stato ratificato, ai sensi dell'art. 2343, comma 3, del cod. civ., dal Consiglio di amministrazione il 23 giugno 2000 e dal



Collegio sindacale in data 4 luglio 2000.

Il Bilancio 2000 è quindi il primo che si riferisce ad un esercizio completo di dodici mesi.

Nella situazione patrimoniale di conferimento, gli oneri attualizzati per lo smantellamento

degli impianti e per la chiusura del ciclo del combustibile irraggiato ammontano a 1.538 miliardi di lire. Detti oneri, rilevati nello Stato patrimoniale passivo di Enel in appositi fondi (fondi nucleari), erano stati determinati sulla base dei programmi a suo tempo adottati da Enel che prevedevano la messa in custodia protettiva passiva di tutti e quattro gli impianti ed il loro smantellamento differito su un arco di tempo di 40÷50 anni.

A copertura di queste passività è stato conferito a Sogin un credito verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (CCSE) per 896 miliardi di lire, relativo agli oneri a suo tempo già riconosciuti ad Enel per le attività di smantellamento e chiusura ciclo combustibile, più una dotazione di liquidità.

Coerentemente con la previsione di societizzazione del ramo nucleare, al fine di assicurare nel tempo le risorse necessarie per portare a completamento il programma nucleare, l'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 79/99 ha inserito questi oneri (oneri nucleari) tra quelli generali del sistema elettrico.

Il medesimo decreto ha stabilito che tali oneri siano coperti da un apposito corrispettivo dovuto al Gestore della Rete Elettrica di

Trasmissione Nazionale (GRTN SpA) da chi accede ed usa la medesima. A tale proposito, con la dichiarazione del Ministro dell'Industria dell'11 agosto 1999 è stato indicato che la componente nucleare degli oneri generali afferente al sistema elettrico comprende tutti i costi emergenti dalla collocazione nell'ambito del nuovo assetto del sistema elettrico delle attività di gestione e smantellamento degli impianti nucleari in una società a sé stante. In particolare:

1. gli oneri per il funzionamento del ramo aziendale conferito, prima a carico dell'Enel come costi aziendali comuni;
2. gli oneri fiscali connessi al nuovo assetto societario;
3. gli oneri derivanti dal disallineamento fra la redditività delle attività patrimoniali dell'Enel (assunta pari al 5% reale nel calcolo dei fondi nucleari) e la redditività effettiva che Sogin potrà raggiungere per le proprie attività finanziarie;
4. gli oneri connessi alla decisione di ridurre i tempi di smantellamento.

Quest'ultima decisione, maturata nel corso del 1999, è stata ribadita nel documento del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", trasmesso dal Ministro dell'Industria ai due rami del Parlamento, nel quale è previsto che le attività di smantellamento siano completate, per tutti gli impianti, entro l'anno 2020, con notevole anticipo rispetto ai programmi adottati da Enel.

#### L'evoluzione del contesto normativo

Il D.Lgs. 79/99, che come già detto ha dato vita alla Sogin, prevedeva che le azioni della Sogin fossero assegnate a titolo gratuito al Ministero del Tesoro.

Per dare corso a questa previsione, il 20 ottobre 2000 è stata sottoscritta tra Enel e Ministero del Tesoro una apposita convenzione, a seguito della quale le 30.200.000 azioni ordinarie di Sogin, del valore nominale di 1.000 lire ciascuna, sono state effettivamente trasferite, mediante girata e annotazione nel libro soci, al Ministero del Tesoro in data 3 novembre 2000.

Rispetto a quanto previsto sotto il profilo normativo, restano ancora da completare gli adempimenti di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 79/99, in merito alla copertura degli oneri nucleari.

In attuazione di quanto disposto da questo articolo, il Ministero dell'Industria, di concerto con il Ministero del Tesoro, ha emanato il DM 26 gennaio 2000 con il quale sono state individuate le modalità

da seguire per la quantificazione degli oneri nucleari. Come previsto da questo decreto, la Sogin ha inoltrato all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (nel seguito semplicemente "Autorità") il programma ventennale delle attività relative agli impianti ed al combustibile già di proprietà dell'Enel.

Sulla base di questo programma, l'Autorità avrebbe dovuto rideterminare entro il 31 dicembre 2000 gli oneri nucleari, da aggiornare poi con cadenza triennale.

L'Autorità ha però richiesto ai Ministeri competenti, con delibera n° 220/00 del 6 dicembre 2000, una proroga di un anno della scadenza fissata dal DM 26 gennaio 2000 e pertanto la rideterminazione degli oneri nucleari resta al momento sospesa.

Nelle more di questa rideterminazione, l'Autorità ha fissato in circa



0,6 lire per kWh consumato l'aliquota della tariffa elettrica destinata alla copertura degli oneri nucleari, in accordo alle previsioni del medesimo DM 26 gennaio 2000, avuto conto dei costi della gestione corrente.

#### **I programmi di smantellamento e chiusura ciclo combustibile**

Il programma pluriennale delle attività e la stima dei relativi costi di smantellamento degli impianti dismessi e della chiusura del ciclo del combustibile di proprietà di Sogin è stato inoltrato, come già detto, lo scorso 29 settembre 2000 all'Autorità.

L'arco temporale considerato è quello entro il quale verranno completate tutte le operazioni, fino al rilascio incondizionato dei siti nei quali sono ubicate le centrali. In accordo con quanto previsto nel già richiamato documento del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", è previsto che tale obiettivo venga raggiunto, per tutti gli impianti, entro l'anno 2020.

Il nuovo programma segna un netto accorciamento dei tempi per il rilascio incondizionato dei siti e pertanto viene indicato come smantellamento o *decommissioning* accelerato in una unica fase. Esso è stato elaborato attraverso un dettagliato processo di identificazione delle attività da svolgere, della loro sequenza logica, della collo-

cazione temporale, delle relative risorse umane necessarie e dei costi conseguenti.

Le ipotesi di lavoro sono state assunte sulla base delle migliori conoscenze e tecnologie oggi disponibili, anche se è plausibile che per le operazioni più impegnative che si compiranno nella fase finale di smantellamento possano rendersi disponibili soluzioni tecnologiche anche sostanzialmente diverse da quelle assunte oggi come riferimento.

Peraltro, anche con le tecnologie oggi disponibili e provate, lo sviluppo del programma di dettaglio ha confermato che è possibile concludere l'intera operazione di smantellamento degli impianti Sogin nell'arco di tempo di 20 anni indicato come obiettivo, assumendo che il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi sia disponibile alla fine del primo decennio come indicato nel già menzionato documento di indirizzi strategici del Ministero dell'Industria.

#### **La stima dei costi a finire**

La stima corrente dei costi a finire delle attività di smantellamento degli impianti nucleari e della chiusura del ciclo del combustibile della Sogin è quella basata sul programma descritto nel precedente paragrafo.

Vi sono alcuni fattori, in larghissima misura al di fuori delle possibilità di controllo di Sogin, che potrebbero condizionare lo svolgimento delle attività e ripercuotersi sui costi stimati.

Il primo vincolo, in ordine di importanza, è legato al rispetto dei tempi previsti nel documento di indirizzi strategici del Ministero dell'Industria per l'individuazione del sito, la costruzione e la disponibilità del deposito nazionale dei materiali radioattivi, attività che non rientrano nei compiti di Sogin. Fin quando non sarà operativo in Italia un centro nazionale di smaltimento nel quale potranno essere trasferiti i rifiuti già condizionati e quelli che saranno via via prodotti, nonché il combustibile irraggiato, sarà necessario soprassedere alle principali operazioni di smantellamento relative all'isola nucleare delle centrali e si renderà impossibile il rilascio dei siti dal punto di vista radiologico.

Il secondo fattore esterno è la costituzione, così come previsto dal documento del Ministero dell'Industria del dicembre 1999, del gestore nazionale del deposito di rifiuti radioattivi.

In effetti attualmente Sogin, nel quadro della definizione dei programmi e dei relativi costi, si confronta con problematiche che

necessiterebbero di un'intesa con il gestore nazionale, in particolare per la definizione delle caratteristiche fisiche dei rifiuti condizionati da conferire. Nell'impossibilità di definire attualmente tali caratteristiche, la Sogin, d'intesa con l'ANPA, sta operando sulla base di ragionevoli ipotesi di lavoro, in linea con pratiche internazionalmente normate, frutto di larghe intese fra i principali Paesi produttori ed ormai pressoché standardizzate.

Altro elemento di criticità esterno è la disponibilità di un quadro normativo di riferimento come, ad esempio, regole generali quanto ai livelli di attività radiologica al di sotto dei quali è consentito il rilascio incondizionato di rifiuti. Solo recentemente sono stati fissati limiti di tale tipo per l'esecuzione di alcune operazioni nella centrale di Caorso (autorizzazione a una prima fase di attività, rilasciata a stralcio il 4 agosto 2000).

Per il rispetto dei programmi è infine essenziale poter disporre di iter autorizzativi "certi" sia nelle procedure sia nei tempi, condizione questa che richiede risposte adeguate da parte degli Enti coinvolti.

Al di là delle predette incertezze, i costi a finire, a partire dal 1.01.2001, presentati all'Autorità sono stati stimati in circa 5.000 miliardi di lire a moneta 2000. Per quanto riguarda lo smantellamento degli impianti, sino al rilascio dei siti senza vincoli radiologici, la stima dei costi per ciascuno degli impianti è la seguente:

#### **Stima dei costi a finire del *decommissioning***

Impianto	Costi in miliardi di lire	
	Totali	di cui nel triennio 2001-2003
Caorso	1.104	164
Garigliano	574	53
Latina	1.191	62
Trino	601	70
<b>Totale</b>	<b>3.470</b>	<b>349</b>

Relativamente alla chiusura del ciclo del combustibile, si evidenziano tre distinte voci: la sistemazione del combustibile irraggiato degli impianti Sogin che non sarà oggetto di nessun tipo di pre-trattamento e che si prevede di stoccare a secco prima del conferimento al deposito nazionale di cui si è prima detto; la sistemazione della quota parte Sogin del combustibile della Centrale di Creys-Malville, che si prevede di trasferire direttamente dalla Francia al